



“La Poesia del Potere”, la mostra personale dell’artista Amanda Panezo nel cortile di VMaison, albergo 5 stelle recentemente aperto a Milano.

- Opening su invito: 10 novembre 2022, dalle ore 17.00
- Mostra-vendita della serie delle corone “Altea” aperto al pubblico dal 11 novembre, 2022

VMaison, via Tommaso da Cazzaniga, 2

Comunicato stampa

Nel cuore dello storico quartiere di Brera, Amanda Panezo presenta la sua mostra personale “La Poesia del Potere” presso l’albergo VMaison recentemente aperto ed ispirato dal mondo dell’arte contemporanea e del design surrealistico.

Le due composizioni che saranno presentate durante l’evento di apertura nel cortile parigino della VMaison sono chiamate da Amanda in modo abbastanza vivido “Lo Splendore del Potere” e “L’Autunno del Potere”. Entrambi i dipinti sono composti ponendo le corone al centro dell’attenzione e l’artista, con la sua intuizione nella relazione tra significati opposti, usa i colori – bianco e nero – in un modo molto specifico che torna a indulgere nell’osservazione della circolarità che anima l’universo. Perfetta equazione che avvalora la teoria del tutto.



Lo Splendore del Potere.

Simboleggia la realizzazione costruttiva del nostro potere personale, focalizzato su tutte le aree della nostra vita, compresi gli aspetti intellettuali, emotivi, creativi o materiali. Si rinnovano costantemente fino a raggiungere LO SPLENDORE che è ciò che seppellisce l'angolo vuoto e oscuro della nostra anima, inondandolo così di luce splendente in modo tale da spronarci verso il potere personale positivo, quello che ci fa uscire da ogni difficoltà. LO SPLENDORE è luce che illumina i sentimenti di fratellanza e di autostima, a prescindere dal ruolo sociale, morale e religioso. E confida nell'anima calma e costruttiva che ci porta a credere e realizzare pienamente le nostre aspirazioni.

L'Autunno del Potere.

Simboleggia L'AUTUNNO dello splendore del nostro potere personale. Là dove tutta la luminosità della luce è arrivata ormai all'apice della sua potenza esso ci induce a restare dietro le quinte per rinnovare le nostre energie e riflettere sui valori smarriti e per ricostruire gli aspetti intellettuali, emotivi, creativi e materiali.

L'AUTUNNO rappresenta le oscure grotte in cui giacciono nel vacuo le nostre più basse pulsioni, là dove impera l'arroganza. Dove l'amore, la fratellanza e la autostima de LO SPLENDORE si dissolvono.



Queste due composizioni sono chiamate da Amanda in modo abbastanza vivido "Lo Splendore del Potere" e "L'Autunno del Potere". Entrambe le composizioni sono composte ponendo le corone al centro dell'attenzione, e l'artista, con la sua intuizione nel rapporto tra significati opposti, usa i colori – bianco e nero – in un modo molto specifico. Il cuore nello "Splendore del Potere" mostra una tendenza a comporre piuttosto che a scomporre attraverso un approccio dialettico simboleggiato dal colore bianco, una sorta di "grado zero di esistenza". Da questo tipo di tabula rasa l'essere umano può iniziare il proprio percorso di crescita, attraversando - ma non dimenticando - le esperienze negative. Riguardo alla struttura del dipinto possiamo dire che ogni inconveniente, ogni perdita, ha la sua condensazione ed elaborazione nelle corone laterali.

Nella direzione opposta, il tema principale di "L'Autunno del Potere" è l'elemento caotico ben espresso dal quadrato nero. Il nero è insieme fusione di colori e metafora dell'arrivo di un intruso che sconvolge gli equilibri della vita, come un buco nero. Sebbene siano considerate stelle morte, i buchi neri sono le entità attorno alle quali nascono e prendono forma le galassie. A volte un uomo può essere un buco nero. Questo è il caso in cui non produce altro che caos con le sue stesse scelte. La sua oscurità è l'oscurità prodotta dall'ignoranza, la sua notte è il destino di chi non ha né amore né saggezza.

Tuttavia, l'ipotesi di Amanda non mostra toni tragici o disperati. Utilizzando miti cosmogonici, l'artista recupera la figura di Shiva (Mahadeva), il Dio che distrugge il mondo e lo ricrea con le sue stesse ceneri, il Dio che prende il veleno all'inizio dei tempi (Nilakantha). L'artista è colui che non smette mai di ripetere che l'arte, la vera arte, non può essere creata o distrutta, ma può cambiare forma, o essere assorbita, perché dal caos nasce sempre l'ordine.



Chi è Amanda Panezo?

Classe 1981, nata in Ecuador ma oramai Milanese d'adozione da molti anni in Italia con le numerose mostre nazionale ed internazionale, nella sua valutazione dell'Universo, Amanda torna alle origini Mesoamericani, quando aveva ancora un linguaggio elegante basato sull'armonia secondo un moto perpetuo taoista.

Ancora, l'osservazione è più importante della convenzione, anche se si frantuma in alcuni dettagli ambigui come nella Serie delle Corone, dove la presenza dell'accidentale e dell'apparente è suggerita - ma posso dire è simbolizzata - da un sistema articolato. I dipinti di Amanda non spiegano, ma fanno appello al lato sconosciuto e più profondo della natura umana, senza, tuttavia, alcuna connotazione oscura, alcun semplicistico squilibrio.

Ogni opera condivide con il suo creatore le stesse esperienze umane di gioia e sofferenza, ma parla un linguaggio universale, transcendendo ogni confine ordinario, ribadendo un'indagine entusiasta e irriverente. Se gli altri pittori apprezzano il quotidiano, l'umile e l'ordinario, Amanda individua e visualizza le emozioni che sono inconfondibilmente nostre, le emozioni interiori comuni a tutti gli esseri umani. Anche se, solo in apparenza, guardano lontano.

